

Prot. P39-2025
Il Presidente

A tutti i Dirigenti
Loro Sedi

Cari Amici, gentili Colleghi,

nel nostro Paese il tema della partecipazione dei lavoratori, trattato da Francesco Seghezzi e Michele Tiraboschi (Il Sole 24 Ore, giovedì 7 agosto 2025), non è mai stato così attuale.

Il fatto che una legge di iniziativa popolare, promossa dalla Cisl, abbia attuato una previsione costituzionale è quindi una notizia molto positiva. E positivo è il giudizio formulato dalle rappresentanze dei datori di lavoro sulla versione finale del testo di legge. Ora tutta l'attenzione è nell'analisi dell'effettiva portata della legge, monitorando cosa accadrà, nei prossimi mesi, all'interno delle aziende, nei rapporti tra datori di lavoro, lavoratori e loro rappresentanti.

Infatti, la scelta della legge di affidare alla contrattazione collettiva il compito di dar vita a strumenti e percorsi di coinvolgimento dei lavoratori non costringe le imprese a farlo, ma si muove nel solco di quello che è accaduto negli ultimi decenni. Infatti, nonostante l'assenza di una legge specifica, le esperienze di partecipazione all'interno delle aziende sono molteplici, con risultati efficaci per imprese e lavoratori. E questo grazie alla contrattazione collettiva che introduce, al termine di un confronto tra le parti, i modelli partecipativi più adatti al contesto dell'azienda stessa. La diffusione è ancora molto limitata e l'avvento della legge potrà contribuire a una ulteriore proliferazione.

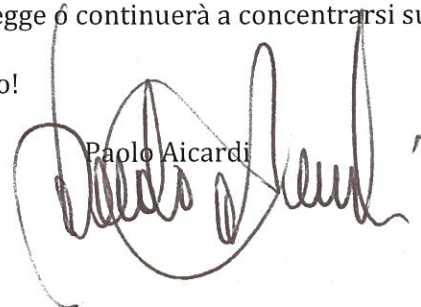
Quello che conterà è la capacità dei sindacati e delle imprese di cogliere l'opportunità che offrono le diverse forme di partecipazione contemplate dalla legge, per intervenire sulle principali criticità che il mondo del lavoro sta vivendo oggi. Si va dall'implementazione di modalità di coinvolgimento che possano motivare i lavoratori per ridurre il turnover, tema particolarmente urgente in un momento di forte crisi dell'offerta di lavoro e di elevata concorrenzialità tra le imprese, all'implementazione di processi di innovazione, ad ambienti di lavoro capaci di garantire un generalizzato benessere organizzativo.

Inoltre c'è la partecipazione nella definizione dei percorsi formativi interni alle aziende, che possono essere progettati e monitorati all'interno di commissioni paritetiche. Fondamentale in questa prospettiva è lo sviluppo di nuove competenze e professionalità e, in questa prospettiva, è la previsione normativa sulla formazione dei rappresentanti dei lavoratori che dovrebbe e potrebbe procedere di pari passo con iniziative di formazione congiunta lavoratori e imprese come primo passo verso la condivisione dei problemi per cercare soluzioni sostenibili nel tempo.

E l'ANIA sarà in grado di cogliere l'opportunità offerta dalla legge o continuerà a concentrarsi su come farci pagare l'assistenza sanitaria?!

ANDIA è pronta a sedersi immediatamente a un tavolo tecnico!

Roma, 1 ottobre 2025



Paolo Aicardi

Allegati:

- Articolo 46 Costituzione italiana
- CISL - Proposta di legge di iniziativa popolare - La partecipazione al lavoro